

MAURA DEL SERRA

UNA RARA “PIETÀ”:

L'ANGELO CON LA TESTA DEL BATTISTA

Gli
ori

PRESENTAZIONE

Cristina Tuci

Realizzato con il contributo di



Coordinamento editoriale

Cristina Tuci

Realizzazione del volume

Gli Ori, Pistoia

La fotografia dell'Angelo con la testa del Battista è di

Carlo Chiavacci

Impianti e stampa

Baroni e Gori, Prato

ISBN 978-88-7336-610-2

© Copyright 2016

per l'edizione Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia

Gli Ori

per il testo e le foto gli autori

Dopo sette anni di attesa, si pubblica finalmente il testo di Maura Del Serra dedicato ad una delle opere insieme più intriganti e complesse del nostro Museo: *l'Angelo con la testa del Battista*.

L'idea di questo scritto le venne in seguito a una visita alle raccolte, quando la sua attenzione fu letteralmente rapita dalla scultura lignea. L'intensità dell'opera fece risuonare le corde della sua anima poetica e il fatto che non le fossero ancora stati dedicati numerosi studi le offrì la massima libertà di ispirazione e di empatia.

Che si trattasse di un capolavoro eravamo entrambe convinte; così come entrambe pensavamo che fosse meritevole senz'altro di una maggiore valorizzazione e anche di uno studio critico all'altezza di tanta bellezza.

Il destino qualche volta riesce ad annodare i fili

dei desideri; infatti, dopo pochi mesi, venne a trovarmi Enrica Neri Lusanna, comunicandomi che avrebbe chiesto in prestito l'opera per la mostra che stava curando a Firenze su Arnolfo di Cambio. Da quella felice apparizione in mostra anche altri storici dell'arte si sono occupati del nostro *Angelo con la testa del Battista*.

Rimane ancora aperto il dibattito fra gli studiosi in merito all'attribuzione di questo capolavoro del Gotico, rarissimo, se non unico, nella sua tipologia iconografica, anche se le ultime ricerche tendono tutte ad attribuire l'opera a due differenti mani, riconducendo l'esecuzione della testa del Battista a Giovanni Pisano e la realizzazione dell'angelo a un maestro francese.

Ma su questo piano, che le interessa relativamente, Maura Del Serra nel suo scritto si sofferma con veloce leggerezza, accennando solamente ai pochi studi precedenti la mostra su Arnolfo.

Maura sceglie di muoversi sul piano del simbolo, del mito, dell'iconologia, dell'iconografia comparata in modo diacronico, oltre "gli spazi" e "i tempi". Quello da lei evocato è piuttosto un tempo ciclico nel quale procedere per progressive analogie, dove la comprensione è rivelazione: epifania.

UNA RARA "PIETA": L'ANGELO CON LA TESTA DEL BATTISTA

Molto si è investigato e congetturato, nei decenni, su un possibile ventaglio di attribuzioni critiche che consentisse di restituire alla firma certa di un maestro riconosciuto ed acclarato l'enigmatico e fascinoso capolavoro scultoreo, l'*Angelo con la testa del Battista* che, collocato nella "sagrestia dei belli arredi", accentrava inevitabilmente su di sé gli sguardi dei visitatori, tra le pianete, gli ostensori e i reliquiari che, come quello squisito del Ghiberti, scandiscono le teche del Museo della Cattedrale di San Zeno nell'Antico Palazzo dei Vescovi di Pistoia. Il dittico scultoreo (che tale può considerarsi, essendo due i personaggi agenti, anzi essendo il secondo, la testa mozza del Battista, *pars pro toto* e sineddoche iconica, dunque il più calamitante e formidabile) attrae su di sé un'attenzione viva ed inquieta, che istin-